

auto-flash

**È DI SERIE SULLA 2.0 TURBO**  
Capote telecomandata optional sull'Astra Cabrio 1.6 e 1.8

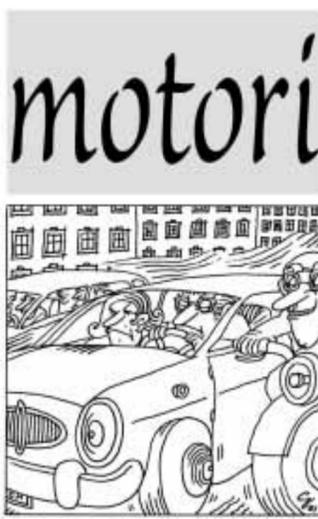


Uno dei «must» della nuova Opel Astra Cabrio Turbo è la dotazione di serie del dispositivo per azionare a distanza l'apertura e la chiusura elettrica della capote, posizionato sul telecomando. Una bella comodità, anche se va detto che l'intera operazione comandata tramite il pulsante sulla consolle centrale non richiede più di 30". Ma qualche volta un po' di «scena» non guasta. Così, Opel Italia ha deciso di offrire tale dispositivo come optional sulle versioni 1600 e 1800 al prezzo di 450 euro.

**OFFERTA VALIDA FINO AL 15 MAGGIO**  
Per la nuova Ford Fiesta prevendita a listino scontato



Si avvicina la data del lancio in Italia della nuova gamma Ford Fiesta. Per accompagnare la «piccola» 5 porte al traguardo del 15 maggio, Ford Italia ha varato un listino di «prevendita» molto interessante, mediamente più basso di 250 euro rispetto a quelli che potrebbero essere i prezzi definitivi (saranno resi noti il 15 aprile). Così per le versioni 1.4 16v e TDCi Zetec e Ghia - le prime ad arrivare sul nostro mercato - tutte con airbag laterali di serie, si va da 11.250 a 14.000 euro.



**DISPONIBILE IN QUESTI GIORNI**  
Suzuki Jimny in versione Special: ha tutto di serie



Arriva in questi giorni la nuova Suzuki Jimny Special, equipaggiata con il moderno motore bialbero da 1.3 litri, 16 valvole, da 82 CV e 100 Nm di coppia massima. Si tratta di una versione full optional con doppio airbag anteriore, aria condizionata ed ABS di serie. Carrozzeria Argento o Azzurro Cipro, la Special è dotata tra l'altro di cerchi in lega, fendinebbia e chiusura centralizzata con telecomando. Suzuki Jimny Special usufruisce della garanzia di 3 anni e costa 16.900 euro chiavi in mano

**COME PERSONALIZZARE LA VETTURA**  
Rock, kit sportivo che cambia la Mini ONE de luxe



In quanti modi può essere personalizzata una Mini by Bmw? La Casa bavarese giura che sono infiniti. Intanto, per darne una piccola dimostrazione in un recente «porte aperte» in tutte le concessionarie italiane ha presentato la Mini Rock (nella foto), allestimento sportivo della ONE de luxe, caratterizzato da un kit aerodinamico (paraurti, spoiler e minigonne), due faretto anteriori supplementari e cerchi in lega da 16". Il tutto offerto al costo aggiuntivo di 3.016 euro più Iva.

# È la Cina la nuova frontiera dell'auto

Parte l'avventura della Fiat Palio, alleanza strategica MG Rover e Peugeot-Citroën raddoppia

Rossella Dallò

**MILANO** Cina, la nuova frontiera dell'auto. O meglio, una vecchia frontiera che adesso incomincia a diventare «interessante». Il mercato conta solo 700mila immatricolazioni nel 2001. Ma tutti gli analisti scommettono sul raddoppio dei volumi nel giro di 3-4 anni. In ogni caso, con 1,2 miliardi di abitanti e una nuova classe di benestanti che si infoltisce continuamente, è il Paese a maggior margine di crescita al mondo. E ora sembra proprio che con l'ingresso nel WTO, con il nuovo piano quinquennale varato dal governo, e nello specifico con l'abbattimento delle tariffe doganali (43,8 e 50,7% contro le precedenti 70 e 80% a seconda delle cilindrate), l'economia della Repubblica popolare abbia imboccato la strada del decollo verticale.

Se ne è accorta la Fiat Auto, che, dopo tanti tentennamenti in parte dovuti a ostacoli locali, inizia ora a produrre nella fabbrica della Nanjing (la joint venture paritetica tra il Gruppo torinese e il Yuejin Motor Group cinese) e a commercializzare la Palio, la due volumi compatta iniziatrice della fortunata famiglia 178. Ovvero la «world car» declinata anche nella berlina tre volumi Siena, nella station wagon Palio Weekend e nel pick-up Strada.

E se ne è accorto anche il giovane gruppo inglese MG Rover che conta sull'alleanza con la China Brilliance Industrial Holding per espandersi nell'estremo oriente. I due partner hanno firmato proprio pochi giorni fa una alleanza strategica di lungo periodo e un accordo di cooperazione in base ai quali gli attuali modelli MG Rover possono essere costruiti in Cina. «Inclusi quelli che saranno sviluppati insieme». A partire cioè da una nuova «piccola» il cui progetto è stato portato avanti congiuntamente e, di sicuro, dalla nuova «media» britannica il cui prototipo di stile è stato presentato al recente Salone di Ginevra. A questo scopo l'alleanza cino-inglese prevede la costituzione di una società paritetica, la costruzione in suolo cinese di un Centro Ricerca e Sviluppo congiunto, nonché la fornitura e costruzione di motori e una nuova gamma di propulsori.

Proprio quest'ultimo accordo ci fa capire quanto poco sappiamo della Ci-

na e di quanto sta cambiando. La China Brilliance, ad esempio, è un gruppo che comprende otto aziende quotate alle Borse di New York, Hong Kong e Shanghai; ha il suo core business nell'automobile e annessi; ha 40mila dipendenti in sette fabbriche, di cui tre solo per motori e componenti; 3000 ingegneri; un fatturato annuo di 2,8 miliardi di dollari; costruisce 150mila veicoli l'anno e coopera con molti dei principali protagonisti mondiali del settore come Toyota, General Motors, Bmw, Mitsubishi, Renault e London Taxi International.

La Cina di oggi, specie se si prendono in considerazione la capitale Pechino, Shanghai e Canton, ma anche i capoluoghi delle Province (il più piccolo ha almeno 4 milioni di abitanti!), presenta gli stessi problemi di congestione da traffico di qualsiasi città europea o americana. Eppure la sua rete viaria (1,7 milioni di km di strade), per la cui progettazione e costruzione esistono molte facoltà universitarie (3 solo a Xsian, l'antica capitale famosa per «l'esercito di terracotta») è fra le meglio progettate e mantenute che ci sia capitato di vedere nel mondo. Ha qualcosa come 19mila km di superstrade e solo negli ultimi 4 anni sono stati costruiti 3mila km l'anno di autostrade. I controlli sono severissimi e i 50 milioni di cinesi patentati devono fare i conti con la «patente a punti» e limiti di velocità ferrei sui quali vigilano telecamere, radar e migliaia di poliziotti ovunque.

Giapponesi a parte che beneficiano della vicinanza territoriale, è ovvio che in condizioni favorevoli come le attuali ad essere avvantaggiati sono quei Costruttori che per tempo hanno deciso di essere presenti con fabbriche sul suolo cinese. Fra i lungimiranti ci sono colossi quali la General Motors (a Shanghai costruisce la Buick Regal) e la Ford, grandi Gruppi come la Volkswagen (la sua Santana, ovvero la Passat, è fra le più vendute e la vecchia Audi 100 da oltre 10 anni è costruita in Cina con il nome di Hongqi che nella versione allungata è l'auto ufficiale della nomenklatura cinese). Non ultima è la joint venture Citroën che dal 1992 opera in francese Vietnam, la DACAC, con la cinese Dongfeng Motor Corp. (e banche cinesi e francesi). A Wuhan, capitale della Provincia interna dell'Hubei, una città «siderurgica» di 7 milioni di abitanti,

## in sintesi



La Fiat Palio alla conquista della Cina. Qui la world car è ritratta sul lungofiume di Shanghai. Di fronte, sull'altra sponda, il quartiere Pudong con i suoi musei e grattacieli, è il simbolo della Cina ipermoderna

**La Palio sempre più «world car»: è venduta in 40 Paesi. Sono già 1.300.000 i suoi possessori in quattro continenti**

**Che la Palio sia una vera «world car» non c'è dubbio. Tanto più che ora aggiunge la Cina al lungo elenco di Paesi (già quaranta) dei quattro continenti dove viene commercializzata e, ai nove dove viene costruita. La Palio che affronta il mercato cinese è già alla seconda generazione (è stata presentata al Salone di San Paolo del Brasile nel 2000) e dunque affinata nell'aspetto, peraltro dovuto alla maestria di Giorgetto Giugiaro, nella struttura, negli allestimenti e, in una parola, nella qualità globale. È una compatta due volumi di segmento B, lunga 3735 mm, larga 1626 mm, costruita secondo standard di sicurezza di livello europeo. Adattata all'uso**

**alle strade dei vari Paesi, la Palio è mossa da un motore Fire 1.2 da 68 CV che assicura una velocità massima di 160 km/h e un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 12,9 secondi, oppure da un 1.4 MPI da 85 CV. Tra i suoi punti di forza, ha un bagagliaio di 280 litri, aumentabile ribaltando gli schienali posteriori. In Italia, e nei principali mercati europei, la Palio seconda serie farà il suo debutto il mese prossimo. In Brasile questa due volumi compatta ha vinto il titolo di migliore vettura dell'anno. Dei 2 milioni di esemplari venduti tra le varie versioni della world car, la Palio conta 1.300.000 clienti.** r.d.

ha la sede e lo stabilimento (capacità produttiva di 150mila unità l'anno che crescerà fino a 300mila unità con 8mila addetti) dove vengono costruite col nome Fukang le ZX, anche a tre volumi, e nelle vicinanze la fabbrica meccanica (motori e trasmissioni; 800 addetti che diventeranno 2000). Dallo scorso autunno Citroën costruisce lì anche la bellissima monovolume Xsara Picasso.

Obiettivo di vendita per quest'anno: 10mila unità. Ma grazie al rinnovato accordo con i partner cinesi le ambizioni aumentano. Da quest'anno infatti entra in scena anche la Peugeot 307, con relativa piattaforma industriale, insieme a quella per la produzione di una vettura di segmento B e ai nuovi motori da 1.6 a 2 litri a benzina del Gruppo PSA. Inizia insomma la fase due della

presenza francese in Cina che porterà a 100mila le vendite nel 2003 e a sei i modelli entro il 2004. Il tutto finanziato con un aumento di capitale di 140 milioni di euro. Il che la dice lunga su come vengono considerate le prospettive di crescita del mercato cinese. Per i «san Tommaso» di turno consigliamo una visita al Salone di Pechino. Scopriranno un mondo in grande fermento.



## Bella e sportiva, la MG TF ora può vantare anche una tenuta di strada eccellente

**SIRACUSA** Ha fatto da portabandiera, peraltro unica, del marchio MG fino a pochi mesi fa quando la bella spider è stata affiancata dalla nuova gamma di berline sportive. Ma, a nostro avviso, la sua funzione di rappresentante della Casa britannica non può essere scalfata da nessun altro modello a due volumi e nemmeno dall'attesa versione familiare ZT-T. Tanto più ora che con l'aggiornamento tecnico-stilistico, e il relativo cambio di nome da MGf a MG TF, è sicuramente una delle più affascinanti, e divertenti da guidare, spider in commercio. Non per niente nel quartier generale inglese stanno meditando di portare la TF negli Stati Uniti, il Paese dove ancora oggi si conta il maggior numero di MGA e MGB tuttora circolanti nel mondo.

La cura praticata dai tecnici, ingegneri e designer di Longbridge ha fatto molto bene a questo roadster, articolato in una gamma di quattro motori «centrali» a benzina: il 1600 115 CV che dovrebbe risultare il più appetito, 1800 120 CV abbinato a una trasmissione automatica e sequenziale a sei rapporti, il 1800 135 CV e quello a fasatura variabile da 160 CV per 220 km/h. Tant'è che al Salone di Ginevra la MG TF è stata premiata quale «migliore spider dell'anno». Ma, al di là dei riconoscimenti e dei titoli, è proprio la sostanza dei cambiamenti apportati alla TF a convincere anche i più scettici. I ritocchi estetici alla carrozzeria, ad esempio, non sono solo ispirati da una

volontà di abbellimento. I nuovi gruppi ottici assicurano una maggiore portata illuminante e gli spoiler integrati migliorano notevolmente l'efficienza aerodinamica.

Ancora più importanti le modifiche praticate sulla scocca che ora vanta una rigidità maggiorata del 20% e alle sospensioni che sono state letteralmente riprogettate. Il risultato del lavoro su avanzano e soprattutto retrotreno (a schema multilink a cinque bracci) è eccellente e si percepisce subito non appena si avvia la vettura. La maneggevolezza e la tenuta di strada, anche sul tortuoso percorso tutto curve e saliscendi nell'entroterra siciliano tra Catania, Lentini e Siracusa, non lascia adito a recriminazioni. Merito, anche, dell'abbassamento dell'assetto (20 mm per la versione top da 160 CV e 10 mm per le altre) e di una nuova servosterza dello sterzo tarata al punto giusto. Certo, i maghi della MG non hanno potuto fare il miracolo di aumentare lo spazio in abitacolo e il piccolo bagagliaio continua a stivare solo un paio di sacche da viaggio e poco più. E nemmeno sono riusciti completamente a eliminare tutte le vibrazioni. Per il rumore del motore invece, si sa, fa parte del fascino di una sportiva! In compenso, i signori di Longbridge sono riusciti a montare sulle versioni 1800-135 CV e il 160 CV, - un cambio davvero pronto e diretto.

Anche i prezzi non sono male. Anzi. Da 19.900 a 26.370 euro. r.d.

La gamma rinnovata, che solo nel recente «porte aperte» nelle concessionarie italiane ha raccolto quasi mille ordini, sbarca in Thailandia

## E l'Alfa Romeo con la 156 ritrova la via dell'estero

Massimo Burzio

**TORINO** Un «fenomeno» che non conosce soste. È quello dell'Alfa Romeo 156 che, lanciata alla fine del 1997 la berlina e nel 2000 la Sportwagon, è stata venduta in oltre 490.000 esemplari, il 60% dei quali sui mercati esteri. Non a caso, quindi, il modello che ha segnato il rilancio della marca milanese, è anche quello della Fiat Auto oggi esportato nel maggior numero di Paesi al mondo: 90. Ma poiché anche le auto più «ritrucate» necessitano, obbligatoriamente, di una rivisitazione, ecco che recentemente la 156 è stata arricchita sia nella meccanica - con il nuovo motore 2 litri iniezione diretta a benzina JTS da 165 CV e con l'aumento di 10 CV per il 2.4 JTD - sia nell'abitacolo e nei contenuti di serie. In più nella gamma 156, l'Alfa ha fatto debuttare, le sportivissime GTA berlina e Sportwagon 3.2 litri da 250 CV. E la risposta del pubblico è stata subito confortante. Nel «porte aperte» delle concessionarie italiane di sabato 23 e domenica 24 marzo sono stati raccolti, infatti, quasi 1000 ordi-



ni. Il che è un buon segno per il gradimento di un modello, soprattutto in tempi di recessione marcata della domanda quali quelli attuali. La GTA, poi, per ribadire la sua vocazione sportiva sarà esposta sulle piste dove si terranno le 9 gare del Campionato italiano velocità turismo.

la 156 è anche assemblata. La produzione, infatti, avviene nello stabilimento General Motors di Rayong dove saranno costruite, nel 2002, quasi 1000 unità per salire, poi, a 4500 nel 2003. Si tratta, come si vede, di piccoli numeri anche se l'investimento effettuato dalla Fiat Auto è di 10

milioni di dollari. È interessante, poi, notare che dopo più di vent'anni l'Alfa Romeo tornerà a costruire le proprie vetture al di fuori dell'Italia dopo l'infelice esperienza, avvenuta alla fine degli anni '70, dell'assemblaggio in Brasile di alcuni modelli «dedicati» espressamente al mercato sudamericano.

Ma non è soltanto la 156, in casa Alfa Romeo e in queste ultime settimane, ad essere protagonista di un rinnovo della gamma. Anche l'ammiraglia 166, proprio da questi giorni, si presenta con il propulsore 2.4 JTD portato a 150 CV (+10) il che permette una superiore velocità massima (210 km/h) e maggiore accelerazione. Oltre al Diesel common rail potenziato, poi, la 166, che è stata lanciata nel 1998, offre ora maggiori contenuti di serie che - secondo quanto comunicato dalla Casa - dovrebbero avere un valore quasi doppio rispetto al passato a fronte di un aumento medio dei listini che si attesta, soltanto, su un + 3,5%. Declinata attraverso i due livelli di allestimento Distinctive e Progression, la 166 edizione 2002 costerà da un minimo di 34.100 euro a un massimo di 47.100.

## accade nel mondo

- **REALTÀ VIRTUALE BY PSA** per la progettazione dei propri veicoli. La nuova sala di realtà virtuale dotata delle tecnologie più avanzate - la prima installata in Francia a scopi industriali - permette di «immergere» fino a 5 tecnici nello stesso empirio. Grazie a ciò si arriverà a ridurre i cicli di sviluppo dei veicoli e i costi, pur senza penalizzare la creatività.
- **UN EUROPEO AL VERTICE OPERATIVO DI KIA EUROPE**. Si tratta di Jean Charles Lievens, francese, 54 anni, con esperienze in USA e Giappone. È il nuovo vicepresidente responsabile di Vendite, Marketing e Sviluppo rete.
- **OPEL ITALIA PRIMO IMPORTATORE** sul nostro mercato. Nel primo trimestre dell'anno ha confermato il primo posto fra le Case estere con 52.407 autovei-

coli consegnati. Particolarmente significativo, poi, il risultato ottenuto nelle vendite dei veicoli commerciali con un più 40% rispetto allo stesso periodo 2001.

- **STREETKA IN TOUR** con la popstar Kylie Minogue questa estate. Il piccolo roadster della Ford che sarà posto in vendita nel 2003 accompagnerà la cantante nel suo tour europeo in 39 tappe (18 giugno al Filaforum di Assago, Milano, l'unica esibizione in Italia).

- **VISTEON PER L'INFANZIA** è ancora una volta l'impegno profuso dai dipendenti della sede di Villastellone (Torino), grazie al Fondo Visteon, per aiutare finanziariamente quattro enti e associazioni locali su progetti per lo sviluppo sociale e ricreativo dell'infanzia.